



VALIDITA', IDONEITA' E CAPACITA' LAVORATIVA DEL MALATO PSICHIATRICO: IL PERCORSO DEL MEDICO DEL LAVORO

Dott. Rino Donghi

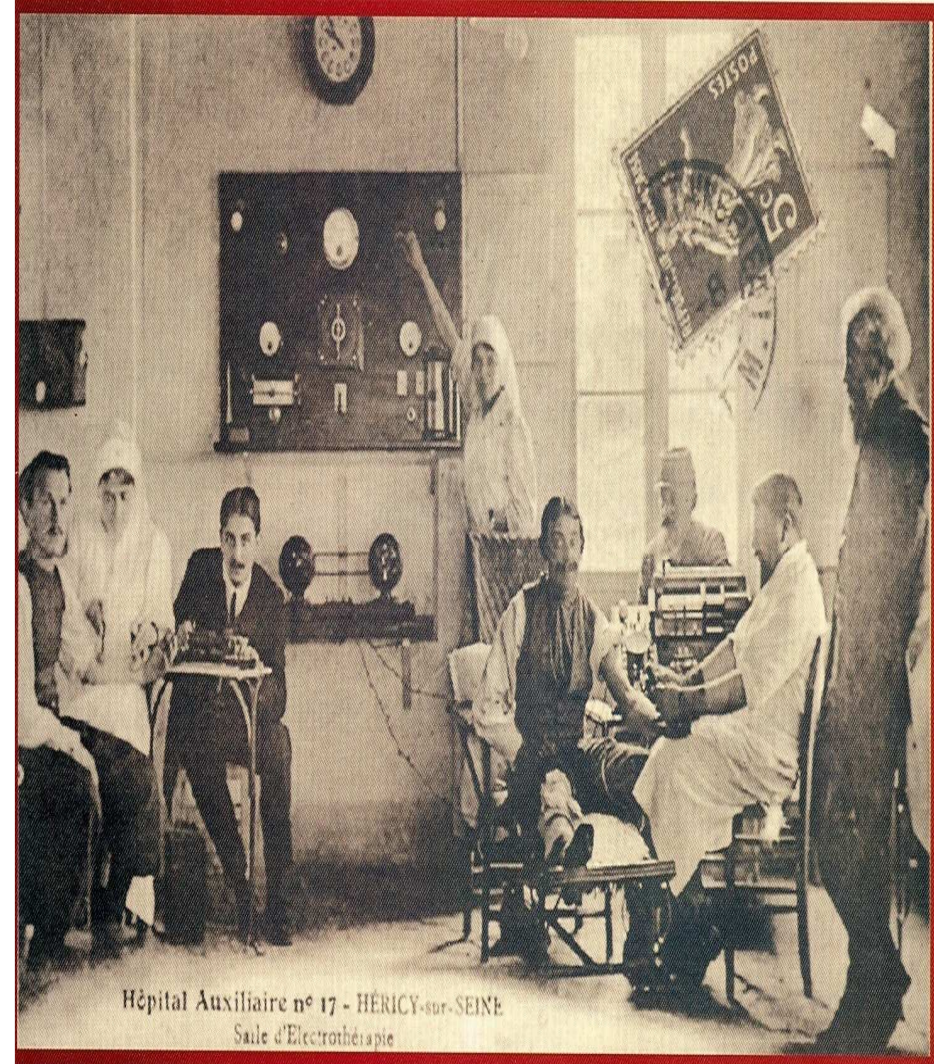
Medicina Occupazionale H San Raffaele Resnati

Dott. Terenzio Cassina

Pasol

Il medico competente
nella gestione dei problemi di
salute del lavoratore,
è abituato a considerare
la patologia nelle sue
caratteristiche di
**gravità,
compenso,
prognosi.**

da questi aspetti trae alcuni
degli elementi per
il giudizio di idoneità



Dispositivo per elettrocardiogramma utilizzato nel 1920 in un Ospedale francese a Héricy-sur-Seine

L'IDONEITA'

il giudizio di **idoneità**, previsto per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria, è uno dei compiti **affidati al medico competente** dal DLgs.81/08.

La **finalità** della sorveglianza sanitaria è la **tutela della salute** del lavoratore, attraverso la verifica che non vi siano alterazioni dello stato di salute in conseguenza del lavoro svolto, né che vi siano situazioni psico-fisiche che predispongano il soggetto ad ammalare (cioè a subire un danno alla propria salute).

in casi particolari l'idoneità assume
anche altre valenze:

per quanto riguarda l'utilizzo di **sostanze psicotrope**
l'idoneità considera il rischio di danni a terzi.

nel caso delle **bevande alcoliche** è possibile eseguire
test che documentino l'assunzione di bevande
alcoliche durante l'orario lavorativo.

ciò può rendere necessario l'allontanamento del
lavoratore dallo svolgimento dei lavori con rischio
per terzi.

nella valutazione delle
condizioni di pericolo per sé e per i terzi
(interni all'azienda oppure
fruitori dei servizi dell'azienda)
si deve considerare che:

**per le mansioni espressamente indicate
dalle norme,**
essa è in capo al medico competente dell'azienda,
negli altri casi
è in capo al medico del servizio sanitario nazionale:
asl, commissione medica, ufficio medico legale,
ufficio invalidi,

al di fuori dai rischi normati o perlomeno compresi nel documento di valutazione dei rischi , di regola, l'idoneità del lavoratore deve essere richiesta all'Ente Pubblico.

all'Ente Pubblico spetta anche la **verifica del giudizio** emesso dal medico competente, qualora vi sia il **ricorso** del lavoratore che lo ritiene ingiusto.



L'idoneità al lavoro considera anche la **compatibilità dell'ambiente e dell'ambito lavorativo.**

Essa risulta da **tutti** gli aspetti che compongono la realtà del lavoro:

- orario,**
- condizioni generali dell'ambiente (fisiche, sociali, relazionali),**
- gli agenti chimici, biologici e tutti gli altri agenti che possono essere presenti,**
- etc, etc,**
- comprese le condizioni di stress.**

La gestione dell'ambiente e dell'ambito lavorativo compete al datore di lavoro ad esempio

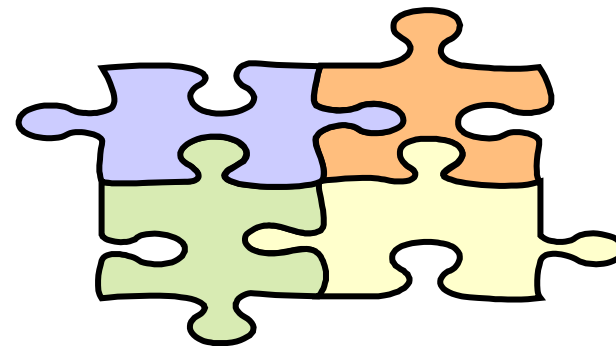
Il datore di lavoro e' responsabile che le condizioni di lavoro siano conformi alle norme in vigore di igiene e sicurezza.



la logica funzionale del giudizio di idoneità
pertanto considera:

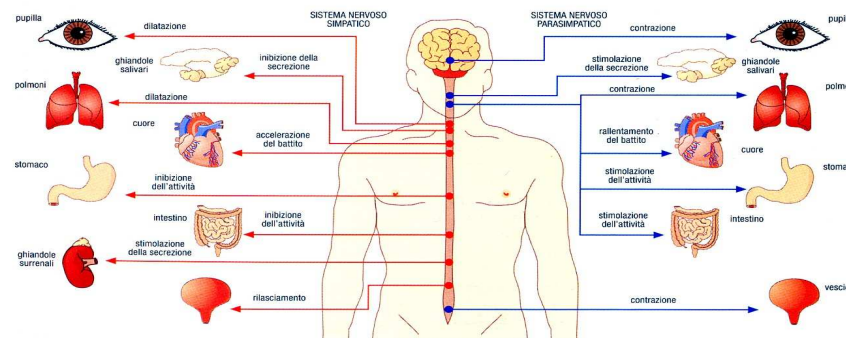
le **qualità intrinseche** all'individuo: la sua
suscettibilità, il pregiudizio per gli altri
(per ora formalmente definito solo per alcool e stupefacenti)

le **qualità estrinseche** all'individuo: l'idoneità
dell'ambiente di lavoro, la potenzialità del rischio,
le attività usuranti.



il giudizio di idoneità
esprime una valutazione probabilistica:

idoneo a svolgere la mansione significa che lo svolgimento della specifica attività lavorativa, in quelle condizioni note, "non dovrebbe produrre" danni alla salute.



NON SOLO IDONEITA'

Il giudizio di idoneità non esaurisce la problematica della gestione del lavoratore (sano o malato) in lavoro:

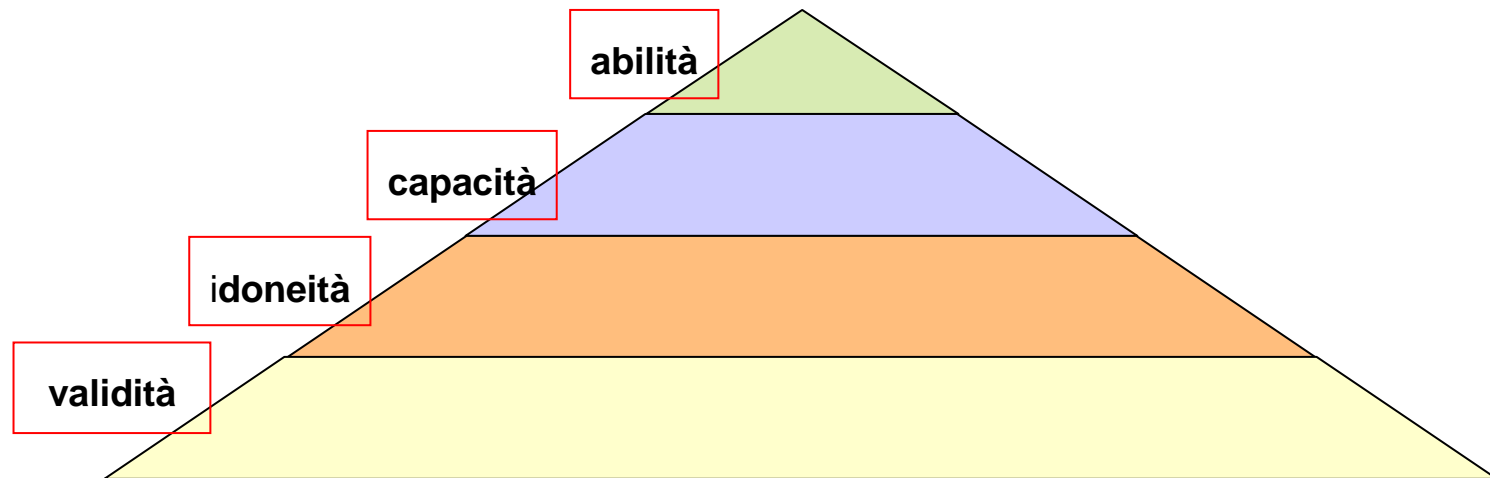
Vi sono altri aspetti che vengono abitualmente considerati per stabilire se un soggetto possa svolgere un determinato lavoro



dire **idoneo** alla mansione non significa dire “**capace**” di svolgere i compiti della mansione considerata.

il poter svolgere una mansione deriva anche da altri variabili, che possiamo riassumere nella scala della qualità:

validità-idoneità-capacità-abilità



la validità

è intesa come efficienza psicosomatica allo svolgimento di qualsiasi attività, come **piena integrità biologica**. l'individuo valido è in grado di intraprendere una qualsiasi attività: lavorativa e non.

per rendere più immediato il concetto di validità possiamo pensare al suo **contrario** che è **invalidità**.

questa specificazione ci ricorda inoltre che, nella nostra realtà, la validità viene **certificata**, nel suo contrario, **dall'Ente Pubblico**

la capacità

deriva da più fattori: la *propensione* a svolgere quella data attività; dalle *qualità innate*, dalla *preparazione*, dalla *formazione tecnico pratica*.

la capacità di svolgere una certa attività è influenzata anche da *fattori fisici* (anche di tipo fisiologico: altezza , peso, sesso, ecc) e da fattori *psichici*.

L'abilità

esprime infine la particolare *bravura, perizia e destrezza* nello svolgimento di quella data attività



validità e idoneità, che hanno connotati meramente biologici, sono **giudizi medici**.

capacità e abilità, che risentono della preparazione e predisposizione del soggetto a svolgere una data attività, per essere determinate necessitano di **altre competenze professionali**.

queste competenze sono sempre utilizzate, ad esempio, all'assunzione di un lavoratore, quando l'idoneità espressa dal medico competente è solo uno degli aspetti del "giudizio complessivo" che porta all'assunzione stessa e che deriva appunto dalla capacità, abilità, attitudine, capacità relazionali, etc..



IL LAVORATORE PSICHIATRICO



pensare al lavoratore "psichiatrico" significa pensare a quale malattia lo affligge, cioè alla diagnosi, alla terapia opportuna o necessaria, alla prognosi.

al medico competente si prospettano principalmente quattro tipologie di malato psichiatrico:

**il soggetto con disturbi della personalità,
l'oligofrenico,**

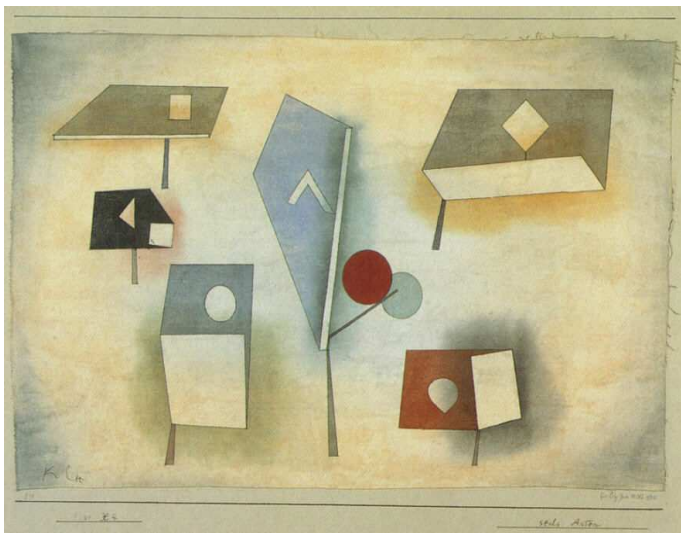
il soggetto con disturbi dell'umore,

il soggetto con condotte d'abuso.

i soggetti con **disturbi della personalità** sono di norma in carico allo **specialista psichiatra**, che ne cura l'inquadramento diagnostico e l'impostazione terapeutica sia farmacologica che di supporto psicologico

i soggetti con **disturbi dell'umore** spesso sono gestiti direttamente dal proprio **medico curante**, sulla scorta di una valutazione generale, non specialistica, che comprende anche l'impostazione terapeutica.

i soggetti **oligofrenici**,
solitamente, sono stati
gestiti in gioventù e
nell'età adulta hanno
supporti
prevalentemente di
tipo sociale.



i soggetti affetti da
condotte d'abuso,
esclusi i casi seguiti
dai servizi per le
dipendenze delle asl,
spesso **non hanno**
coscienza della
patologia e non hanno
un riferimento stabile.

validità - invalidità sono le possibili condizioni del malato psichiatrico

l'eventuale condizione di invalidità viene definita dalle commissioni mediche presso le asl.

in base alle norme, sono abitualmente riconosciuti invalidi i pazienti con disturbi della personalità e gli oligofrenici.

l'accesso al mondo del lavoro di questi soggetti è favorito da percorsi guidati (legge 68/99) e dal supporto degli assistenti sociali delle asl) oppure si realizza come attività terapeutica presso apposite strutture per disabili.

validità - invalidità sono le possibili condizioni del malato psichiatrico

il malato (valido) **non invalido** accede al lavoro
tramite i canali abituali di collocamento;

sono questi i malati che il medico competente deve affrontare
(almeno all'inizio) perlopiù senza supporti esterni



il paziente psichiatrico
pone spesso problemi alla comunità lavorativa.

Il medico competente si trova così ad operare in staff al datore di lavoro, in una **condizione border line** rispetto ai compiti che gli sono chiaramente indicati affidati dalla legge.

Certamente la sua attività, in collaborazione con i colleghi psichiatri che **curano** e le strutture pubbliche che **supportano**, diventa spesso **fondamentale** per il **mantenimento** della **collocazione** dei soggetti oligofrenici e con disturbi della personalità.



coinvolgono il medico competente e lo specialista
terapeuta.

La valorizzazione della
capacità lavorativa residua,
il monitoraggio nel tempo
del soggetto e della
compatibilità ambientale
sono elementi che

Queste figure, complementari fra loro, debbono
reciprocamente conoscere le rispettive azioni e
necessità

Il rapporto del paziente psichiatrico con il lavoro è un rapporto articolato: il lavoro può essere **terapeutico, indifferente, dannoso** per il paziente.



Per il lavoratore malato psichiatrico invalido, si parte da una valutazione **orientativa** del medico pubblico, che il medico competente **perfeziona** nello specifico ambito lavorativo di cui è responsabile.

Anche la sua valutazione nel tempo riconosce specifici ruoli

tuttavia la **compatibilità** al lavoro vede
come proprio **gestore**
anche il **datore di lavoro** ed i suoi **preposti**.

Al datore di lavoro la norma ricorda la responsabilità, nell'affidare i compiti ai lavoratori, di tenere conto delle loro capacità e condizioni, in rapporto alla loro salute e alla sicurezza (dlgs 81/08 art. 18, comma c), nonché di ridurre al minimo le condizioni di rischio lavorativo. **Queste condizioni comprendono anche i contesti relazionali e sociali.**

Sono ad esempio ben note le differenze fra ambienti ostili, "difficili" ed ambienti "formati" all'accoglienza.

Idoneità, abbiamo detto:

- 1) il giudizio di idoneità è compito specifico del medico competente
- 2) deve essere formulato per tutti i lavoratori che svolgono mansioni per le quali è obbligatoria la sorveglianza sanitaria,
- 3) è principalmente finalizzato alla verifica dei possibili effetti delle condizioni lavorative sul soggetto.

**tutto ciò vale anche nel caso del lavoratore psichiatrico,
con alcune specifiche condizioni:**

- a) la presenza o meno di rischi professionali per i quali sia prevista una sorveglianza sanitaria
 - b) lo status in cui si trova il lavoratore: invalido oppure no
- esse determinano differenti modalità di gestione del giudizio di idoneità.**

valutare la capacità lavorativa, l'idoneità alla mansione, la compatibilità al lavoro del lavoratore psichiatrico, **non è quindi una responsabilità in capo ad una sola figura**, al medico competente in particolare, ma richiede il coinvolgimento di più istituzioni e funzioni interne ed esterne alla realtà aziendale.



**Rimangono aperte le domande su
come realizzare il coinvolgimento:**

il medico competente, il curante e lo
specialista, in che modo possono
debbono relazionarsi fra di loro?

come deve agire il medico competente
che si muove fra cura della
persona, tutela della comunità e
obblighi medico legali?

in che modo si garantisce la privacy e
la libertà di scelta del lavoratore
malato?

